

Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO SENATO

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00392
presentata da **D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI** il **20/06/2013** nella seduta numero **46**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CASSANO MASSIMO	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	20/06/2013
IURLARO PIETRO	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	20/06/2013
LIUZZI PIETRO	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	20/06/2013
AIELLO PIETRO	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	20/06/2013

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SALUTE**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**Delegato a rispondere : **MINISTERO DELLA SALUTE** , data delega **20/06/2013**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI , data delega **02/08/2013**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
GIOVANNINI ENRICO	MINISTRO, LAVORO E POLITICHE SOCIALI	22/11/2013

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 22/11/2013

CONCLUSO IL 22/11/2013

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

SIGLA O DENOMINAZIONE :

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)

TESTO ATTO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-00392

presentata da

LUIGI D'AMBROSIO LETTIERI

giovedì 20 giugno 2013, seduta n.046

D'AMBROSIO LETTIERI, CASSANO, IURLARO, LIUZZI, AIELLO - Ai Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante: l'Inps aveva sospeso dal 1° maggio 2013 le visite fiscali d'ufficio; i medici che, come liberi professionisti in regime di convenzione con l'Inps da oltre 20 anni, circa 1.400 distribuiti sull'intero territorio nazionale, effettuavano dette visite d'ufficio, in conseguenza, per effetto della citata drastica sospensione, rischiavano di rimanere senza lavoro; successivamente, dopo le proteste delle associazioni di detti medici, nei giorni scorsi, l'Inps, in un comunicato stampa, ha confermato che le visite fiscali, in conseguenza del taglio delle risorse cui è stato sottoposto l'istituto dalle ultime leggi di spesa, non saranno sospese ma ridotte in quantità (circa 100.000 visite per il 2013) e saranno più mirate; premesso, inoltre, che, a quanto risulta all'interrogante: le visite fiscali d'ufficio hanno fin qui costituito il 75 per cento del totale delle visite fiscali effettuate; secondo i dati diffusi dall'Inps, nel 2012 le visite fiscali eseguite d'ufficio sono state 900.000, per una spesa complessiva a carico dell'Istituto di previdenza di circa 50 milioni di euro, mentre quelle richieste dai datori di lavoro ammontano a 300.000 e sono pagate dalle aziende; secondo i dati Inps, l'esito delle visite fiscali disposte d'ufficio ha portato a una riduzione della prognosi nel 9 per cento del totale delle visite eseguite; premesso, infine, che, a quanto risulta all'interrogante: i medici fiscali, che hanno svolto la loro attività per anni, hanno oggettive difficoltà di reinserimento in un ambito lavorativo diverso dall'attuale in quanto si tratta per la maggior parte di persone già alla soglia dei cinquant'anni e che, a causa delle diverse incompatibilità, non hanno potuto svolgere altre attività né hanno potuto frequentare le scuole di specializzazione post laurea; detti medici sono tutti professionisti con elevate competenze; la scelta dell'Inps di sospendere prima e ridurre poi le visite fiscali d'ufficio per le malattie dei lavoratori, lasciando in essere solo quelle a richiesta dei datori di lavoro, sarebbe scaturita esclusivamente dalla necessità di far fronte alla riduzione della spesa; tale decisione, tuttavia, potrebbe comportare che, in assenza di adeguati controlli, si verifichi un aumento delle assenze per malattia con conseguente aggravio della spesa per le indennità di malattia; rilevato che sarebbe auspicabile che le visite fiscali fossero razionalizzate al fine di trovare un'adeguata convergenza fra le esigenze di risparmio della spesa, l'esigenza di porre in essere le verifiche necessarie e la salvaguardia delle aspettative di coloro che rischiano di rimanere senza lavoro, l'interrogante chiede di sapere:

quali siano le valutazioni dei Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, riguardo alla prospettata riduzione del numero di visite fiscali per l'anno 2013 e se detta riduzione risulti essere stata ripartita su base regionale e attraverso quali criteri;
se ritengano che il citato numero di 100.000 visite fiscali previste per il 2013 sia congruo;
se e in quali modi intendano attivarsi al fine di individuare le soluzioni più idonee ad assicurare, pur nell'ottica del necessario risparmio della spesa, la prosecuzione di un numero accettabile di visite fiscali disposte d'ufficio e la conseguente tutela dei medici incaricati, valutando anche l'opportunità di aprire un tavolo di confronto con le parti al fine di ricercare ogni soluzione valida e alternativa a quella individuata dall'Inps.

(4-00392)

RISPOSTA ATTO**Atto Senato****Risposta scritta pubblicata nel fascicolo n. 019****all'Interrogazione 4-00392**

Risposta. - Si risponde congiuntamente alle interrogazioni 4-00390, 4-00312, 4-00392, 4-00290 e 4-00262, inerenti alla sospensione, disposta dall'Inps, delle visite fiscali d'ufficio per le assenze per malattia dei lavoratori del settore privato e le conseguenze di tale scelta sull'attività lavorativa dei medici che finora hanno svolto la funzione di accertamento per conto dell'istituto, sulla base delle informazioni dallo stesso fornite.

Preliminarmente è opportuno ricordare che le recenti disposizioni normative concernenti la riduzione della spesa pubblica hanno comportato per l'Inps la necessità di conseguire, a partire dal 2013, risparmi aggiuntivi. Da ultimo, l'art. 1, comma 108, della legge n. 228 del 2012 ha imposto all'Inps tagli alle proprie spese di funzionamento tali da conseguire risparmi non inferiori a 300 milioni di euro annui.

L'istituto ha, pertanto, rideterminato le risorse finanziarie destinate alle visite mediche di controllo d'ufficio passando da un **budget** preventivo per il 2013 pari a circa 50 milioni di euro ad un **budget** aggiornato di 22.300.000 euro. Sul piano gestionale, inoltre, è stato necessario procedere all'adeguamento delle procedure informatiche per consentire la distribuzione delle visite nei limiti del **budget** disponibile che alla data del 29 maggio 2013 risultava essere di 4.190.624,39 euro, Dal 1° gennaio 2013, infatti, erano già state assegnate d'ufficio visite mediche di controllo per una spesa pari a 18.109.375,61 euro.

In conseguenza dell'esiguità di risorse finanziarie disponibili, l'istituto ha sospeso, per un brevissimo periodo, la procedura per il conferimento ai medici "di lista" degli incarichi per le visite d'ufficio lasciando invariata, invece, la procedura per le visite su richiesta dei datori di lavoro.

Successivamente, con messaggio n. 9939 del 19 giugno 2013, l'Inps ha ripristinato la procedura introducendo, tuttavia, una proporzionale riduzione delle visite d'ufficio. In conseguenza di tale riduzione, i medici iscritti nelle liste dell'istituto hanno registrato una consistente diminuzione del numero di visite loro assegnate. Si è passati, infatti, da circa 78.700 visite mediche d'ufficio effettuate mensilmente nel 2012 a circa 10.000 visite mensili disposte nei mesi di luglio e agosto 2013, ulteriormente ridotte a 5.000 visite per il mese di settembre.

L'istituto ha inoltre comunicato che i nuovi criteri di assegnazione delle visite mediche hanno formato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali dei medici di lista (Cisl Medici, Uil-Fpl Medici, Fimmgi, Sinmedico, Nidil Cgil) in occasione di un tavolo tecnico nazionale.

L'Inps ha evidenziato, inoltre, che la programmazione della spesa per le visite fiscali presenta un particolare elemento di complessità a causa della natura variabile di una parte del compenso corrisposto ai medici che, com'è noto, dipende anche dai rimborsi chilometrici. A tal proposito, l'istituto ha reso noto che, al 30 settembre 2013, la disponibilità di somme sul relativo capitolo di spesa risultava sufficiente a consentire il pagamento del solo compenso forfettario e dei rimborsi per formazione di cui all'art. 3, comma 5, del decreto ministeriale 8 maggio 2008. Pertanto, con messaggio n. 15644 del 1° ottobre, l'istituto ha sospeso le visite fiscali dandone tempestiva comunicazione alle citate organizzazioni sindacali di categoria.

L'Inps ha fatto sapere, inoltre, che le visite di controllo disposte dai datori di lavoro non hanno subito alcuna modifica e che tale tipologia di visite concorre, comunque, a determinare i carichi di lavoro dei singoli medici, alimentandone il reddito con una media mensile di circa 25.667 visite.

L'istituto ha altresì rappresentato che la decisione di contingentare le visite mediche disposte d'ufficio, assunta il 19 giugno 2013 con il messaggio citato, è stata, in alcuni casi, oggetto di contenzioso giudiziario. In particolare, il Tribunale di Brescia e quello di Messina hanno adottato ordinanze favorevoli alle ragioni dell'istituto, statuendo tra l'altro che: "non esiste alcun obbligo in capo all'Ente previdenziale di garantire ai medici un numero minimo di visite giornaliere e/o settimanali e, dunque, un minimo reddito o compenso mensile".

Per quanto concerne, invece, la ridefinizione dell'attuale tipologia di rapporto di lavoro intercorrente tra l'Inps e i medici fiscali, secondo una prospettiva di stabilizzazione di questi ultimi, l'istituto ha precisato che, con i decreti ministeriali del 15 luglio 1986 e del 18 aprile 1996, emanati in attuazione del decreto-legge n. 463 del 1983, viene confermata "la natura di attività libero professionale del rapporto di collaborazione fiduciaria che si instaura con l'Istituto e la piena autonomia professionale al di fuori di qualsiasi vincolo gerarchico".

Pertanto, una ridefinizione della collaborazione improntata ai canoni di stabilità e certezza non può prescindere da un'analisi dei vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione e, più in generale, dal dettato dell'art. 97 della Costituzione che impone la regola del concorso pubblico.

Da ultimo si rappresenta che, al fine di trovare una possibile soluzione alla riduzione dei carichi di lavoro per i professionisti, l'Inps sta valutando, congiuntamente al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'adozione di una disposizione tendente alla costituzione di un polo unico per l'effettuazione delle visite di accertamento medico-legale nei confronti di tutti i lavoratori pubblici e privati. Tale polo, da istituire presso l'Inps, dovrebbe portare al superamento degli attuali problemi di **budget**.

GIOVANNINI ENRICO Ministro del lavoro e delle politiche sociali

11/11/2013